

2 ottobre 2016 n° 1

V DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE
LC 6,27-38

Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

COMMENTO

Nel vangelo di oggi, Gesù ci chiede per ben due volte di amare i nemici e le sue parole sono strettamente autobiografiche: lui per primo ha fatto quello che ora comanda a noi, dobbiamo quindi, amare il prossimo come Dio lo ama. Il comandamento dell'amore riguarda innanzitutto i nemici. Infatti l'esperienza primordiale del credente è quella di essere stato amato da Dio quando era ancora suo nemico. L'amore per il nemico è la prova per vedere se realmente abbiamo conosciuto Dio. Amare i nemici e amare il prossimo è la stessa cosa. Il nemico lontano è meno detestabile del prossimo vicino e l'amore non è solo un atteggiamento interiore di misericordia. Come ogni amore, si esprime più nei fatti che nelle parole. Come la fede senza le opere è morta, così l'amore del nemico non esiste se non gli facciamo del bene. Dev'essere però un bene per lui, non per noi, un'esaltazione del nemico nell'amore, non l'umiliazione del fratello. Il bene fatto al nemico con atteggiamento moralistico e compassione superba lo

porta al rifiuto del perdono e all'indurimento nel male e manifesta la nostra cattiveria e stupidità. Il nostro sommo bene ci viene proprio dall'amore dei nemici, perché ci dà la possibilità di amare come ama Dio, nella totale gratuità. "Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro". E' la regola d'oro che sintetizza tutto quanto è stato detto. Ovviamente, per vivere queste parole di grazia occorre il dono dello Spirito che ci dà il cuore nuovo. Per amare come Dio bisogna amare a senso unico, dare tutto senza pretendere nulla. E i primi aventi diritto al nostro amore sono i più bisognosi, i più disgraziati, i nemici. L'amore di misericordia è il solo amore capace di creare un mondo nuovo, salvandolo dalla distruzione in cui l'egoismo l'ha precipitato. L'amore di scambio è tipico dei peccatori. Il prezzo della Vita è la gratuità. Quanto Dio ha fatto nella creazione e nella redenzione è amore e gratuità: non ha investito, nè speculato su di noi, ha dato tutto se stesso, rimettendoci la vita e ci ha lasciato un comandamento: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". L'amore senza condizioni, senza riserve e senza speranza di contraccambio ci otterrà un premio grande, diventare figli del Padre. "Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro". Questo è il culmine della rivelazione di chi è Dio per noi e di cosa ci ha donato. Questo amore di misericordia è l'unico possibile nella situazione in cui ci troviamo. Il male, che sembra sfuggire di mano alla potenza di Dio, è raggiunto e cambiato in bene dalla misericordia. Ciò che Dio non compie con la potenza della sua mano libera di agire, lo compie con l'impotenza della sua mano inchiodata per amore alla croce.